



## LE DINAMICHE CONGIUNTURALI DEL MANIFATTURIERO TREVIGIANO NEL IV TRIMESTRE 2011

Il rallentamento è la cifra del quarto trimestre 2011 per il manifatturiero trevigiano. Si esauriscono infatti le spinte al recupero, iniziate dopo lo shock del 2009: per alcuni indicatori, in particolare per produzione e nuovi ordinativi dal mercato interno, compare persino il segno negativo rispetto alla situazione registrata nello stesso trimestre dello scorso anno.

Va un po' meglio, come sempre, per il fatturato estero e per la raccolta ordini dall'estero: ma questa volta emerge una situazione di consolidamento dei livelli raggiunti (di per sé un dato positivo) piuttosto che di una tendenza alla crescita.

C'è peraltro molta preoccupazione negli imprenditori: si teme infatti che questo non sia un assestamento inevitabile del ciclo congiunturale, quanto il preludio ad un ulteriore peggioramento. Il cosiddetto sentiment (il livello di fiducia di come potrà andare nei prossimi tre mesi del 2012) è molto polarizzato su indicazioni negative: il 51% degli imprenditori sconta ormai un'ulteriore contrazione della domanda interna. Persino sulla domanda estera i giudizi negativi (35% degli imprenditori) prevalgono su quelli positivi (il 22%).

***“Questa forte preoccupazione fra gli imprenditori è comprensibile – commenta il Presidente della Camera di Commercio Nicola Tognana. Siamo in un fase molto delicata del ciclo economico: si teme che la domanda interna sia ulteriormente depressa dalle manovre correttive dei conti pubblici, la questione credito non è per nulla risolta, e non è ancora chiaro in che modo l'Europa uscirà da questa crisi finanziaria. Da qui discende anche il clima, meno ottimistico del solito, sul fronte della domanda estera.”***

***“Sono preoccupazioni di cui mi faccio carico, come Presidente dell'Ente camerale, ma che invito anche a leggere con il giusto distacco – ci tiene a precisare Tognana. Fino a questo punto della crisi il sistema imprenditoriale veneto e trevigiano ha saputo reagire bene: non è mia opinione, lo sostengono i principali osservatori nazionali, guardando le performance sulle esportazioni. Che non vanno riferite alle sole imprese capofila, ma riguardano indirettamente tutta la filiera che sta loro dietro. Mi permetto di dire, allora, che questa capacità competitiva, in tempi così difficili, non nasce dal nulla. Certo, il rallentamento di fine anno non ci voleva, probabilmente proseguirà anche nei primi mesi del 2012, ma per il momento non viene intaccato il grado di utilizzo degli impianti, stabile al 73%, né la propensione all'export (attorno al 33% del fatturato totale). Credo dunque ci siano tutte le premesse per affrontare anche questo momento.”***

***“Al di là del dato congiunturale – conclude il Presidente - mi rincuora sentire che in molte delle nostre imprese, nonostante le condizioni di contorno, si sta già pensando al prossimo ciclo dei mercati, al prossimo ciclo delle tecnologie. Attrezzandosi ancor più che in passato ad essere innovativi, anche sul fronte organizzativo. Questo è un tratto del nostro capitalismo imprenditoriale davvero molto incoraggiante. Cercheremo di supportarlo al meglio: particolarmente in questa fase.”***



## L'analisi in dettaglio

I dati analitici, di seguito commentati, sono relativi ad un campione di 507 imprese manifatturiere della provincia di Treviso, per un totale di quasi 22.000 addetti.

### Produzione

L'indebolimento del trend di ripresa del manifatturiero trevigiano risulta sancito da una produzione che, su base tendenziale, si contrae del -2,0% rispetto al quarto trimestre dello scorso anno: variazione in parte influenzata dal termine stesso di confronto, ovvero da quello che era il periodo più intenso della fase di recupero dopo lo shock del 2009.

Si rileva tuttavia una sostanziale stazionarietà (+0,5%) della produzione rispetto al terzo trimestre 2011; questo risultato è confermato anche dal grado di utilizzo degli impianti che rimane invariato al 72,9% di settembre (con una punta inevitabile dell'82,1% per il settore alimentare) e dall'orizzonte di produzione assicurato dagli ordini acquisiti, che si mantiene sui 46 giorni, in analogia ai valori degli ultimi due trimestri.

L'andamento per settori di attività evidenzia, solo per l'industria dei macchinari, valori positivi sia su base tendenziale che congiunturale (rispettivamente +1,9% e +2,1%) con un orizzonte di produzione di gran lunga superiore alla media (76 giorni); permane in negativo invece, su base annuale, il legno-arredo (-4,2%) pur con un debole rimbalzo positivo rispetto al trimestre precedente (+1,0%).

### Fatturato

Anche per il fatturato si entra, di poco, in zona negativa con una variazione pari al -0,8% rispetto al quarto trimestre 2010: statisticamente parlando si tratta di un risultato di sostanziale stazionarietà, che risente, in analogia a quanto detto per la produzione, del confronto con un periodo caratterizzato da forti dinamiche positive.

La stessa cosa accade per il fatturato estero: la variazione tendenziale è del +1,5%, dunque sostanzialmente in linea con i livelli del quarto trimestre 2010. Non si cresce, ma neppure si arretra. Su base congiunturale, peraltro, il fatturato estero può contare su una progressione del +7% rispetto al trimestre precedente (rispetto al +3,2% del fatturato totale).

E' sempre e solo l'industria dei macchinari a distinguersi tra i settori con variazioni tendenziali superiori alla media provinciale, sia con riferimento al fatturato totale (+3,2%) che estero (+5,2%): valori sostenuti soprattutto dal buon andamento delle imprese con più di 50 addetti.

A livello tendenziale risulta positivo anche l'andamento del settore alimentare che registra valori superiori alla media, sia per il fatturato totale (+4,9%) che per quello estero (+3,2%).

Negativo l'andamento del tessile-abbigliamento su tutti i fronti: le variazioni tendenziali e congiunturali sono risultate rispettivamente pari a -6,8% e a -0,3% per il fatturato totale e rispettivamente pari a -9,0% e a -2,1% per il fatturato estero.

### Ordinativi interni ed esteri

Languisce la raccolta ordini. Permane negativa dal mercato interno così come già evidenziato tre mesi fa: -2,0% rispetto allo stesso trimestre del 2010 e -0,4% rispetto al trimestre precedente. Resta in trend positivo, ma in attenuazione, la raccolta ordini dal mercato estero, con variazioni del +2,1% su base tendenziale, e del +1,4% rispetto a tre mesi fa.



La lettura degli indicatori per singoli settori economici permette di evidenziare quanto segue:

- il settore *alimentare* si distingue negli ordini dal mercato interno dove evidenzia, a differenza di quanto successo a livello medio, risultati positivi sia rispetto a dicembre 2010 che rispetto a settembre 2011 (rispettivamente +2,6% e +1,3%);
- *l'industria dei macchinari* continua a registrare performance positive e superiori al dato medio, negli ordini dal mercato estero, dove a livello tendenziale raggiunge un +8,2% (sostenuto da un +9,8% delle imprese con 50 addetti e più) e a livello congiunturale un +4,8%;
- in negativo su entrambi gli indicatori e sia sul breve che sul lungo periodo il *tessile-abbigliamento e il legno-arredo*.

## Previsioni per i primi tre mesi del 2012

I giudizi di previsione degli imprenditori trevigiani per i primi tre mesi del 2012 risultano nettamente sbilanciati in negativo per tutti gli indicatori analizzati. Questo deterioramento delle aspettative di crescita era già emerso nei giudizi raccolti a giugno, ma ora prende corpo in modo assai più pronunciato: in parte a causa del bilancio non particolarmente brillante di fine anno, in parte a causa dei timori generati dalle manovre correttive dei conti pubblici, cui si associano probabili effetti recessivi.

## Produzione industriale

Il 31.12.2011 risulta pari al 17% la quota degli intervistati che prevede un aumento della produzione contro un 45% che si schiera a favore di una sua diminuzione; la quota di giudizi stazionari si mantiene vicina al 40%. E' interessante osservare il progressivo peggioramento dei saldi tra giudizi positivi e negativi: se ad inizio anno il saldo era ancora positivo (+11), da metà anno si porta in negativo (-9) per arrivare a -28 a fine anno. Scendendo a livello di singoli settori i saldi rimangono tutti fortemente negativi, ma con importanti scostamenti: quelli dell'alimentare e del tessile-abbigliamento sono in linea con la media provinciale, per la carpenteria metallica e l'industria dei macchinari i saldi si mantengono entro il -20, ma per il legno-arredo il saldo arriva a sfiorare il -50.

## Fatturato

Indicazioni analoghe emergono per il fatturato: solo il 18% degli intervistati scommette per un suo aumento (dal 36% di marzo); raddoppiano invece quanti ne prevedono un calo (dal 23% di marzo al 46%). Invariata la quota di giudizi per la stazionarietà. Nel legno arredo il saldo tra giudizi positivi e negativi si spinge a quota -45.

## Domanda interna

Su questo indicatore le prospettive sembrano ancora più negative: la quota degli ottimisti risulta dimezzata (dal 30% al 15% tra marzo e dicembre); mentre diventa maggioranza assoluta la quota dei pessimisti (passando dal 25% al 51%). Ciò non accadeva dal 2009. Il saldo raggiunge così quota -36, la più bassa nel trimestre in esame tra gli indicatori monitorati.

Cercano di sottrarsi a questo quadro previsivo i settori dei macchinari e della carpenteria metallica: in essi il saldo "si ferma" a quota -25.



## Domanda estera

Anche questo indicatore non è esente da saldo negativo (-13), benché non nella misura della domanda interna. E' comunque netto il cambiamento di clima, rispetto a quanto rilevato ad inizio anno: le indicazioni di crescita passano dal 33% al 22% degli intervistati, fra marzo e dicembre; raddoppiano i pessimisti (dal 18% di marzo al 35% di dicembre). Restano cospicue le indicazioni di stazionarietà (43% degli intervistati).

Fra i settori monitorati, soltanto la carpenteria metallica spunta un saldo positivo (+4) tra giudizi di crescita e contrazione; il tessile-abbigliamento contiene il saldo a -5; i macchinari si posizionano a -12; a -35 il saldo per il legno arredo.

## Occupazione

Risulta in aumento dal 9% di marzo al 17% di dicembre la quota di coloro che prevedono contrazione degli organici, all'interno di un quadro in cui la maggioranza assoluta degli intervistati (78%) continua a ritenere stabili gli attuali livelli occupazionali.

Per informazioni

**Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Treviso**

Tel. 0422 595239-222

e-mail [statistica@tv.camcom.it](mailto:statistica@tv.camcom.it)